

Da "Il Foglietto" (non è indicata la data: si desume: febbraio 1955)

AD UN ANNO DALLA SUA MORTE

NUDA E' ANCORA LA TOMBA DI MONS. F. MARIA FARINA

Ricorre in questi giorni degli idi di febbraio l'anniversario del transito di Mons. Fortunato Maria Farina e la sua tomba nella Cattedrale di Foggia è tuttora nuda nella rustica muratura dei pochi mattoni che ne ricoprono il loculo, pur essendo quotidianamente adornata di fiori e soprattutto dei serti spirituali di preghiere e di invocazioni di tutto il popolo che il Lui sente un intercessore, venera un santo.

Molto fervido ed opportuno è stato l'appello lanciato dal nostro amatissimo Vescovo Mons. Paolo Carta attraverso la recente Notificazione al clero ed al popolo della Diocesi, perché sia finalmente adempiuto il voto dal popolo stesso formulato, dalla Autorità sanzionato, caldeggiato dalla nobile famiglia Farina, di dare a quella tomba una degna sistemazione architettonica ed artistica. Se non un monumento sepolcrale, sia un gruppo marmoreo, un bassorilievo, un sacello, un insieme non fastoso ma suggestivo, non complicato da pesantezze estetiche ma semplice e decoroso, scevro da certe modernità discutibili e talora irriverenti, ma intonato allo stile della Cattedrale e soprattutto alla umiltà e all'ascetismo del Pastore e del Padre, di quella "cara e dolce immagine paterna" che è viva nella mente e nel cuore di ognuno di noi.

Se Foggia ha eretto un monumento a San Francesco, e se presto erigerà un monumento a Umberto Giordano, non può non dico dimenticare il Vescovo Farina, ma neppure esitare o dilazionare sine die nel tributare alla Sua memoria benedetta quel concreto segno di riconoscenza che meritamente le si addice. Pensiamo che i fedeli e i cittadini di ogni rango sociale, unitamente agli Enti Istituti Comunità Religiose, all'Azione Cattolica ed alle Associazioni ed opere collaterali, entreranno in gara di fervore e di zelo nella raccolta delle offerte, nella attuazione delle iniziative atte a realizzare il più presto possibile questo tangibile segno di gratitudine filiale al Presule defunto, sotto la guida l'indirizzo e le disposizioni del Suo Successore nel governo pastorale della Diocesi.

Mons. Farina durante il suo episcopato è passato in mezzo a noi come l'Angelo del cielo, come il Divino Semiatore, come il Maestro cui incombe il precipuo compito della dottrina e dell'insegnamento, e nello stesso tempo come l'investito di una autorità, di una podestà e di fermezza che a Lui venivano dal Cristo Signore, e cui Egli fece uso per l'avvenuto accrescimento del Regno di Dio e non mai per scopi di gloria personale. Perciò Egli fu l'esempio di fedeltà e specchio di prudenza, fu modello di sollecitudine e incarnazione di perfetta umiltà fu voce di verità e rocca di incorruttibilità, ma fu anche e di gran lunga dispensatore di quella carità che Gli urgeva nel cuore a somiglianza dell'Apostolo delle genti, e che lo portava a letto dei moribondi e al tugurio dei derelitti e degli indigenti, che lo guidava nel governo delle anime e nel tribunale delle coscienze, che lo sorreggeva nei momenti più ardui e nelle circostanze più tragiche, e che Gli accendeva nel cuore la... di siffatti doni? Umanamente non lo possiamo: ma spiritualmente sì lo possiamo e lo dobbiamo attraverso il ricordo che mai morrà, e di cui la tomba sua tramanderà anche ai figli e discendenti nostri la eco il profumo la luce.

F. DE CAPUA

Il chiaro prof De Capua interpretato col suo commosso articolo il diffuso sentimento dei fedeli della diocesi di Troia e Foggia che ebbe nel Vescovo Mons. Farina un degno, nobile e venerato Pastore.

Ci consta che il comportamento di Enzo Liberti tanto apprezzato e geniale artista ed autore di pregevoli quadri e decorazioni delle Chiese della provincia (compresa la storica Chiesa di San Giovanni) ha da tempo redatto un progetto per la tomba del Vescovo Farina, progetto che ha suscitato vivo compiacimento in quanti hanno potuto esaminarlo e che il Liberti è impegnato anche

ad eseguirne gratuitamente col solo materiale occorrente. Perché non si esamina il progetto e l'offerta del Liberti?

Ci consta inoltre che il Liberti è tra i concorrenti al monumento ad Umberto Giordano.